

LA CURIOSITÀ. Riserve a segno

Quando va in rete l'eroe per caso

Lo strano destino di Magallanes, Grandoni, Lonstrup, Rapaic e Parente, i "goleador" a sorpresa della prima domenica del '97. Reti pesanti, spesso decisive ma per alcuni di loro la promozione a titolari è ancora lontana.

MASSIMO FILIPPONI

ROMA. Il gol come eccezione. In uno sport popolato da tante grandi stelle vere o presunte, questo è lo strano destino del "non-campione", del calciatore che non affolla l'immaginario del tifoso ma trova posto solo negli schemi e nella mente degli allenatori. Anni e anni sui campi di calcio sotto i riflettori e al contempo dietro le quinte, mai un'apparizione nella classifica marcatori, mai un invito negli studi televisivi per presenziare talk-show pallonari.

La domenica di ieri sarà ricordata per la rovesciata di Djorkaeff? Sì ma non per tutti. Andate a chiederlo a Mondonico. Il tecnico bergamasco, uso a dire ciò che pensa, vi rivelerà che sulla sua agenda, alla pagina del 5 gennaio, ha segnato il nome di Magallanes. Un nome che non dice molto neanche al collezionista di figurine Panini più incallito. Arrivato a Bergamo con la fama di talento, **Federico Magallanes** ha vissuto una vita comoda: sempre seduto, in tribuna o in panchina. In cinque mesi solo 77 minuti in campo, racimolati un po' qui, un po' là tanto per giustificare la busta-paga a fine mese. Anche ieri sembrava una giornata fatta apposta per rimanere imbucacati dentro la giacca a vento sotto un plaid, ma all'87' Mondonico gli ingiunge di alzarsi per sfidare il gelo e la porta del Verona che sembra stregata. L'infreddolito uruguayano obbedisce e dopo due minuti realizza il gol della vittoria e va ad esultare sotto la curva dei tifosi che prima lo decifrano e poi lo acclamano.

«Gli stranieri arrivati quest'anno? Quasi tutti brocchi» avrebbe sentenziato Maldini Cesare, fresco di nomina a primo ct italo dell'era post-sacchiana. A questa scanzonata categoria fino a domenica mattina faceva senz'altro parte anche tale **Christian Lonstrup**. Dopo le prime apparizioni a Cagliari Peréz ha provato a chiamarlo Loenstrup ma senza risultato: il danese era e rimaneva quello che nel gergo sportivo si chiama "oggetto misterioso". Perez, non solo per colpa di Lonstrup, ci ha rimesso le penne. Mazzino, chiamato a sostituire il tecnico uruguayano, l'ha utilizzato con il contagocce. Ieri visto che il Piacenza non si piegava-sor Carletto ha giocato la carta della disperazione, cioè Lonstrup in campo. Dopo dieci minuti si concretizza la magia. Lonstrup stoppa di petto ad meno di un

metro dalla linea di porta e poi accompagna la palla in rete. Poi esulta (ma con misura) e va in cerca di qualche compagno di sposto ad abbracciarlo.

Una parola merita anche **Milan Rapaic**. Giocatore di indubbia qualità con una curiosa idiosincrasia per il gol. Voi direte «Ma come, un attaccante che non fa gol?». Capita. Non spesso, ma capita. Ma domenica l'imprevedibile Ballotta, portiere un po' beat della Reggiana, ha avuto un pensiero per il croato. Spiazzando compagni, avversari e se stesso, l'estremo (letteralmente) difensore ha accompagnato dentro la sua porta un cross di Rapaic. Qualche tabellino riporta tra i marcatori dell'incontro anche Rapaic. Capita anche questo.

Prima apparizione in serie A nel derby romano (poi vinto dalla Lazio), primo gol contro il Milan di Sacchi. Non c'è che dire, **Alessandro Grandoni** per gli esordi ha un sesto senso. Difensore dal futuro radioso (ma anche il presente non è male), Grandoni ha con il gol un rapporto particolare. Come difensore è chiamato da Zeman a dannarsi perché la squadra non lo subisca, realizzarlo poi è una faticaccia: deve farsi di corsa sessanta metri, logico quindi che non possa essere un habitué tra i marcatori. Quattro partite nella stagione '95/'96, otto in questa stagione più tre in Coppa Italia e due in Uefa. La zuccata che ha piegato Rossi gli ha regalato gioia immensa ma ha anche una controindicazione. Ora gli chiederanno il bis.

Secondo Woody Allen almeno a Natale non sta bene evitare i parenti. Il Perugia avrebbe fatto volentieri a meno di incontrare **Pietro Parente**, un altro che ha trovato il gol nella prima giornata calcistica dell'anno. Da i grandi conclamati campioni della pedata è lecito aspettarsi spettacolosi gol, un po' meno da Parente che pure in serie A tre botti l'aveva già sparati. E invece ecco che Parente ci confeziona un gioiello. Si "beve" l'avversario fermo come un palo sulla linea di fondo e attacca l'area tutto spostato sulla destra. Un difensore gli ringhia dietro, il portiere gli blocca il passo, che fare? Niente panico, basta un tocco sotto e il pallone entra nell'unica porzione di porta visibile dall'angolo. Chi ha abbastanza genio nel cervello e nei piedi un gol del genere è sempre un parente ben accetto.



L'attaccante dell'Inter Yuri Djorkaeff esulta dopo il gol segnato alla Roma

Daniel Dal Zennaro/Ansa

IL FATTO. Il '97 inizia all'insegna della classe: Djorkaeff, Mancini...

Il ritorno del gol d'autore

Torna il gol d'autore in un campionato che sembrava dovesse essere cloroformizzato dal calcio-schematico. Eccezionale la rete in sforbiciata di Djorkaeff; ma è stato un inizio '97 all'insegna di Mancini, Montella, Casiraghi...

ANTONIO CIPRIANI

ROMA. Ma non doveva essere il campionato dei marzianetti? Quello degli schemi talmente schematici da far sembrare ogni gol un atto dovuto? Non sembra proprio e se n'è accorto, per primo, proprio il cybertecnico per eccellenza, Sacchi, deviato e sorpreso nel contempo dal ritorno in auge del gol d'autore. Eppure l'Arrigo da Fuscignano avrà pur calpestato, sebbene con gli scarpini, gli stessi luoghi di Arcangelo Corelli: possibile non gli sia entrato nel sangue il rapporto tra genio e armonia matematica?

Tornando a discorsi più terra terra, meglio adatti a uno sport che si gioca con i piedi, si può dire che questo 1997 sta confermando quello che aveva già lasciato intravedere l'anno precedente: nel calcio non si vive di soli schemi, anzi, laddove la barca delle geometrie fa acqua, a salvarla intervengono sempre più di sovente i colpi di classe. O, per meglio dire: importanti sono gli schemi, ma, soprattutto, se a farli girare ci sono gioca-

tori in grado di firmare azioni di alto livello che, paradossalmente, violando gli schemi ne rafforzano la validità.

L'anno di Mancini

Insomma, si attendevano i marzianetti da calcio bionico e invece piovono giù i marziani veri, quelli che dovevano essere in via di estinzione. Un nome su tutti, Roberto Mancini, l'estroso numero dieci della Samp che, a 32 anni, caracolla per i campi della serie A con i suoi bermudoni lunghi fino al ginocchio, pronto a punire ogni errore delle difese che incontra. Domenica scorsa di gol ne ha fatti addirittura tre. Non memorabili come fattura, pregevoli invece se si considera che l'ultimo dei fini palleggianti che abbiamo ereditato dagli anni Ottanta, in questa stagione si è scoperto gran cannoniere, avendo già siglato dieci reti. Ed è lui, con i suoi piedi vellutati, ad essere il bomber più prolifico in attività con 136 centri dal 1981 a domenica scorsa. Un giocatore che segna

e fa segnare. Ne sanno qualcosa i calciatori che lo hanno affiancato negli anni passati: Vialli, Gullit, Chiesa. Gente che, anche grazie alle improvvisazioni e alle rifiniture in grande stile del Roberto di Jesi, hanno firmato gol e successi.

Sacchi in nazionale non ce lo voleva. Né Mancini né gli altri giocatori con una certa fantasia con un pallone tra i piedi. Ma ora è alle prese soltanto con la lavagnetta del Milan. Hai visto mai che si torni a parlare di azzurro? Comunque, per effetto di questa liberalizzazione del bel calcio, anche Montella ha ripreso a solcare la via del gol di classe. Domenica a Udine ne ha siglati due da applausi in piedi: uno con un pallone all'incrocio dei pali, l'altro con un tocchettino da biliardo.

Fantastico Djorkaeff

Il suo gol di domenica scorsa a San Siro è destinato a passare alla storia come uno dei gol più belli mai realizzati. Yuri Djorkaeff è salito verso il cielo e con una sforbiciata strepitosa ha scagliato una palla che sembrava persa in rete. Un grande bomber del passato, Gigi Riva, non ha dubbi: è il gol più bello del campionato, tra i più belli della storia del pallone. Il più bello? Quello di Maradona contro l'Inghilterra ai mondiali dell'86, dice. Un altro goleador, degli anni Settanta, Paolo Pulici ha invece dichiarato: finalmente si torna allo spettacolo. Speriamo. Ma la cosa divertente è che contro la Roma ha sfoderato un gol d'autore anche Fresi, con un tiro da lontano, d'esterno a

infilarsi all'incrocio dei pali. Dicono che Carlitos Bianchi, il quale sostiene di essere venuto in Italia ad imparare più che a insegnare, abbia appuntato sull'inseparabile bloc notes i due schemi visti a San Siro: schema Djorkaeff e schema Fresi. Da oggi li fa provare a Trigroria a Trotta e co.

Bisontino-style

L'avvocato Agnelli, ai tempi della Juve, sosteneva che Gigi Casiraghi fosse un giocatore capace di usare solo la testa e non i piedi. Sbagliava. Tant'è che il Bisontino laziale da quando lavora con Zeman, un fissato della rigidità del modulo, per motivi imponderabili è diventato abilissimo anche con i piedi. E domenica, sotto gli occhi tristi di Sacchi, ha messo a segno un gol strepitoso, con una mezza rovesciata al volo e palla di carambola: palo sinistro, palo destro, buca, ossia rete. Gli schemi rigidi del boemo non prevedono questo eccesso di classe, ma - dicono i fan di Zeman - lo auspicano... Non per niente, uno degli attaccanti italiani più talentuosi, Signori, negli ultimi anni, modulo o non modulo, ha segnato gol a grappoli: e anche domenica scorsa ha realizzato, per la gioia di mister Sacchi che in azzurro lo faceva giocare a cinquanta metri dalla porta avversaria.

Felice del ritorno del gol d'autore dovrebbe essere anche Maldini, neo-ct della nazionale che da sempre auspica una sorta di «libertà espressiva» dei calciatori dotati di maggiore classe. Basta che non siano tutti stranieri...

F1, Ferrari Oggi presentazione della nuova auto

La nuova Ferrari, con la quale Maranello intende dare l'assalto al predominio della Williams in F1, sarà battezzata oggi, con una cerimonia che Internet riproporrà in contemporanea. La nuova vettura è per ora chiamata 648, il vero nome sarà reso noto oggi. Sarà un'auto abbastanza tradizionale. Le prime prove domani a Fiorano.

Ciclocross Gp dell'Epifania a Pontoni

Daniele Pontoni ha dominato a Solbiate Olona (Varese) il 46° Gran Premio dell'Epifania, scattando al secondo dei 9 giri in programma. Secondo il belga Paul Herijgers, terzo il Elvis Zucchi.

Calcio, da oggi Nevio Scala allena il Perugia

Nevio Scala, da ieri nuovo tecnico del Perugia, inizia oggi ad allenare la squadra umbra, ma già ieri ha incontrato la squadra per un breve colloquio.

Calcio, Roma Tifosi denunciati per lancio petardi

Due tifosi della Roma sono stati denunciati per aver lanciato petardi contro i carabinieri impegnati nel servizio d'ordine a Milano durante la partita contro l'Inter. Il provvedimento è scattato nei confronti di Fabio P., 17 anni, romano, e Gaspare C., 21, nato a Palermo e residente a Roma.

Calcio, serie C Recuperi Vince il Giulianova

Ieri sono stati disputati due recuperi del campionato di C. Per il girone B della C1, Giulianova-Avezzano 2-1; e per la C2, girone B, Tolentino-Maceratese 1-1.

Calcio, Leffe Arbitro infortunato partita sospesa

Uno strarimento a un polpaccio patito dall'arbitro Bianchi, di Prato, ha impedito ieri lo svolgimento di Leffe-Como, gara valevole per il ritorno (andata 0-0) degli ottavi di Coppa Italia di serie C. L'arbitro è stato costretto a sospendere la partita al 22' del primo tempo, quando il risultato era sullo 0-0.

Indagine Uefa su Bruges e Marsiglia

La Uefa ha deciso di aprire una inchiesta a carico dell'Olympique Marsiglia. Il compito di far luce su una presunta combine con il Bruges, durante la Coppa Campioni della stagione 92-93, sarà affidata a una apposita commissione. I belgi sono sospettati di aver venduto le due partite con l'Olympique, che vinse 3-0 in casa e 1-0 a Bruges.

Music&Movie

I GRANDI FILM E I GRANDI CONCERTI DEL ROCK

ZUCCHERO

Live at the Kremlin

ItaliaRadio
l'Unità
concerti

In edicola
a sole
18.000 lire